ANNO VIII. N. 21 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 30 NOVEMBRE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
o voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! – BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La Gioventù Cattolica friulana, stringendosi compatta e fedele intorno al suo Pastore

da Lui attende la parola incitatrice, a Lui ripete:

GLORIA -- VITA -- VITTORIA

2 DICEMBRE 1928

LA NOSTRA ASSEMBLEA

Come si è ripetutamente annunciato Domenica prossima 2 Dicembre avrà luogo l'assemblea federale della Gioventù Cattolica Friulana.

PROGRAMMA

Ore 8. - S. Messa di *S. E. Mons. Arcivescovo* nella Chiesa di S. Antonio, in Piazza Patriarcato. I giovani cattolici facciano in modo di trovarsi presenti a questa S. Messa durante la quale S. E. conferirà il suddiaconato a nove chierici.

Ore 9. - S. Messa nella Chiesa del SS. Redentore per quelli che non fanno a tempo di ascoltare la S. Messa di S. E. l'Arcivescovo.

Ore 9.30. - Inizio dell'assemblea nel teatro del *Ricreatorio Festivo Udinese*, in via Tiberio Deciani. (g. c.)

Ore 13. - Chiusura dell'assemblea.

Ore 14.30. - Adunanza speciale dei nuovi Consiglieri di Giunta, dei Delegati per gli Aspiranti, dei collaboratori di "Fiamma Giovanile,, e dei presidenti di Circolo.

Ordini del giorno

a) **Per l'Assemblea**

1) Verifica dei poteri.
2) Saluti.
3) Relazione della Presidenza e proposta di modifica dello Statuto.
4) Discorso dell'avv. Prof. Carlo Bressani su « Pier Giorgio Frassati ».
5) Premiazione dei vincitori delle Gare di Cultura religiosa.
6) Discussione della relazione.
7) Elezione dei nuovi Consiglieri di Giunta e proclamazione degli eletti.

b) **Per l'Adunanza speciale**

1) Distribuzione delle cariche (per i soli consiglieri di Giunta).
2) Le funzioni del delegato per gli Aspiranti.
3) Vita e diffusione di « Fiamma Giovanile ».
4) Eventuali.

Tesseramento

Domenica 2 dicembre, durante l'Assemblea federale, verranno rilasciate le tessere del 1929 per effettivi ed aspiranti ai singoli presidenti dei Circoli, perchè vengano distribuite ai soci nella Festa della G. C. I., l'8 dicembre.

Perciò:

1) Ogni presidente dovrà indicare il numero dei soci effettivi ed aspiranti del suo Circolo all'incaricato, che gli rilascierà altrettante tessere per tutti i soci.

2) Poichè agli aspiranti che acquistano tessera e il giornalino « l'Aspirante » viene concesso uno sconto (lire 3 complessive per tessera e giornale) il presidente che ritira le tessere dovrà indicare il nome e l'indirizzo di quegli aspiranti che intendono usufruire di questo sconto versando in pari tempo la quota di lire 3.00

3) Il prezzo della tessera (L. 2 per effettivi e L. 1 per aspiranti) dovrà essere rilasciato entro dicembre al Presidente sottofederale, Sarà bene però che tale prezzo venga versato possibilmente al momento che vengono ritirate le tessere.

Norme per l'Assemblea

1. - All'Assemblea dovranno partecipare i rappresentanti di tutti i Circoli. Raccomandiamo l'intervento di numerosissime rappresentanze, per rendere doveroso omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo che interviene per la prima volta ad una adunanza giovanile diocesana.

2. - I tesserati esibiscano la tessera all'ingresso, i non tesserati saranno ammessi se muniti di biglietto di presentazione del loro Rev.mo Parroco.

3. - I Circoli premiati (1 - 2 - 3 premio) porteranno il loro vessillo, che sarà fregiato con la medaglia.

4. - Tutti coloro che devono ricevere il premio o diploma sia individualmente, sia per il proprio Circolo, si metteranno nelle sedie avanti secondo il numero d'ordine dell'elenco che fu pubblicato nel passato numero di « Fiamma Giovanile ».

5. - Nella discussione si raccomanda la massima brevità a tutti coloro che hanno chiesta ed ottenuta la parola.

6. - Per presentarsi a votare la nuova lista della presidenza bisogna presentarsi muniti di regolare delega; ogni Circolo avrà diritto a tanti voti quanti furono i propri soci tesserati nel 1928.

—×××—

8 Dicembre

Festa della Gioventù Cattolica

Italiana

FESTA di FAMIGLIA così fu detta nella relazione dell'ultimo Consiglio Superiore e tale l'ha sanzionata l'Augusto Pontefice.

Le iniziative e le attività, che negli anni precedenti han caratterizzato l'intima dolcezza della celebrazione, in quest'anno avranno augusto partecipe e testimone il Santo Padre, che nella Sua predilezione l'8 dicembre celebrerà il Divin Sacrifico proprio per i giovani cattolici.

Festa di famiglia, in cui i figli in pellegrinaggio di affettuosi pensieri si raccoglieranno attorno al Padre per confidarGli umilmente il profumo di una vita di purezza custodia dalla materna protezione di Maria Immacolata e per rinnovarGli il proposito di voler realizzare prima in noi il Regno di Gesù Cristo, per dilatarlo poi, in devota soggezione alla Gerarchia della Chiesa, in tutte le direzioni.

Nell'organizzazione del programma della giornata si dia la debita importanza alla cerimonia della distribuzione delle tessere, del passaggio ad attivi dei soci aspiranti e dell'ammissione di nuovi soci.

Consigliamo di illustrare, secondo le consuetudini, nella adunanza pomeridiana la storia e i compiti della nostra Società, come pure suggeriamo di consegnare in tale occasione i Diplomi di Benemerenza a quanti han cooperato al nostro movimento distinguendosi per zelo di opere ed esemplarità di vita.

La nostra attività nell'anno decorso

RELAZIONE PRESIDENZIALE

Con la grazia di Nostro Signore eccoci nuovamente raccolti, per vedere quello che col suo aiuto abbiamo fatto e quello che ci proponiamo di fare. La nostra attesa si esplica in quattro rami e cioè: religioso; culturale; organizzativo; finanziario.

Esaminiamoli particolarmente.

Attività religiosa

Avuto riguardo soltanto alle manifestazioni di natura collettiva o generale e a prescindere quindi dalle iniziative specifiche dei singoli circoli, anche in questa Assemblea possiamo segnare al nostro attivo molte voci. I tridui e le Comunioni generali nelle festività e ricorrenze più solenni sono ormai entrate nello spirito e nell'attività di ogni circolo. Ci è difficile concretare in merito dati statistici, ma dai resoconti di cronaca di « Fiamma Giovanile » e dalla relazione fattaci dai nostri Don Comelli e don Buiatti, ci è lecito manifestare il nostro vivo compiacimento per la prontezza e generosità che i Circoli hanno manifestato nel seguirci su tali direttive. Meglio degli altri anni poi, con maggior disciplina e maggior solennità è stata celebrata in questi anni la Festa del Papa. Non tutti ancora i nostri Circoli hanno ripreso la bellissima iniziativa della raccolta dell'« Obolo di S. Pietro ». Abbiamo tuttavia fatto dei paesi da gigante, tal che quest'anno si è raggiunta la cifra di L. 1106,80 nel mentre gli anni precedenti la nostra federazione non aveva totalmente e quasi figurato.

Gli Esercizi Spirituali chiusi, dopo un anno di dolososa sospensione per le ragioni ad ognuno note, sono stati quest'anno ripresi col consolante concorso di giovani N. 102 e con ottimi risultati.

La collaborazione per la riuscita de la festa Missionaria fu disciplinata ed attiva; ed è davvero consolante poter annunziare il sorgere pure tra i soci dei nostri circoli di numerose vocazioni missionarie — Al prossimo anno precise cifre in merito.

Attività culturale

La maggiore e migliore attività culturale nei nostri Circoli è data dalle gare di coltura religiosa, promosse con tanta tenacia dalla federazione.

E' inutile ribattere gli argomenti che dimostrano la necessità e l'utilità delle gare e quindi il proposito de la federazione di insistere ancor più per ottenere che tutti i Cirocli, con tutti i soci abbiano a partecipare a queste gare destinate a formare la coscienza cristiana dei giovani nella conoscenza più perfetta delle verità religiose.

Le cifre meglio che le parole diranno dello sviluppo continuo delle gare di coltura religiosa nella nostra diocesi, da quando furono introdotte.

ANNO	EFFETTIVI: Circoli che fecero scuola	con soci	Circoli esaminati	con soci	ASPIRANTI: Sez. che fecero scuola	con soci	Sezioni esaminate	con soci	TOTALE: Soci iscritti	esaminati
1924	31	775	23	343	13	286	9	167	1061	510
1925	39	1076	19	454	17	376	11	225	1452	679
1926	40	1148	38	633	19	531	19	336	1179	999
1927	39	1045	31	606	30	767	27	570	1812	1176
1928	60	1475	44	805	43	950	43	793	2425	1598

Attività organizzativa

Ad ogni Assemblea i Circoli, forse non infondamente,, hanno lamentato che i Signori membri della Giunta federale poco assecondavano il loro desiderio di averli frequentemente in visita. Ci pare che anche su questo punto l'Assemblea constaterà dei passi in avanti, che potranno di certo essere migliorati, ma che, in ogni ipotesi, non dovranno arretrare.

Quasi ogni membro di Giunta ebbe in principio di quest'anno assegnata una Sottofederazione con obbligo di visitarvi almeno una volta i Circoli ivi regolarmente esistenti. Salve rare eccezioni, dovute a cause impreviste, tali visite furono regolarmente compiute con profitto ed affiatamento.

L'Assistente Ecclesiastico e don Buiatti hanno corso instancabilmente tutta la Diocesi ed i frutti della loro propaganda li vederemo subito nell'aumentato numero dei Circoli.

Ed ognuno sa che potremmo continuare ancora a lungo nella enumerazione, ciò che evitiamo di fare esclusivamente per brevità.

Non vi furono certo sedute regionali o nazionali, festività locali o diocesane ed in ispecie, tra quest'ultime, l'ingresso del nuovo amatissimo Arcivescovo, alle quali Circoli e Federazione non abbiano esemplarmente ed attivamente partecipato.

Dalla pratica del passato la Giunta federale si è convinta della necessità di affidare ad alcuni dei suoi membri l'incarico di curare con speciale e diligenza le sezioni aspiranti ed il contatto e l'affiatamento con i coscritti in partenza e con i militari.

Aspiranti

La Presidenza ebbe una cura tutta particolare per la vitale organizzazione degli aspiranti: ma se, come disse il S. Padre nel discorso ai Delegati di tutta Italia riuniti a Roma per l'ultima Assemblea Generale, il problema degli Aspiranti è ormai splendidamente risolto, in quanto, interpretiamo noi, è entrata nella convinzione di tutti i nostri dirigenti la necessità di curare molto il « Vivaio del Circolo » — molto rimane da fare perchè i « piccoli bimbi sicuri Aspiranti di domani », ai quali andava la benedizione del Santo Padre, siano di più, molto di più, siano tutti i bimbi delle nostre Parrocchie.

Molto resta da fare — lo sappiamo — e non saremo noi a dire che s'è fatto moltissimo. Tuttavia, riassumiamo schematicamente il lavoro più appariscente compiuto.

Per volere del dott. Monai, fin dalla prima riunione della Giunta venne delegato per gli aspiranti il Vicepresidente dott. Milillo, che assolse il suo incarico fino al mese di luglio u. s., alla qual data venne sostituito dal consigliere Colautti.

Convinti della utilità, diremo meglio, della necessità dei Convegni sottofederali, vennero curati quelli delle seguenti plaghe: Udine, S. Daniele (1927), Feletto Umberto, Tarcento, Codroipo, Mortegliano, Palmanova (1928); predisposti quelli di S. Daniele (9 dicembre), Udine e S. Giorgio di Nogaro (entro dicembre).

Ad ogni convegno parteciparono non meno di trecento giovanetti (media quattrocento), e lasciarono ottimi frutti, sì che possiamo annoverare in questi ultimi mesi la formazione di almeno una decina di nuove sezioni, che però logicamente non figurano ufficialmente nei nostri quadri perchè non hanno potuto ancora tesserare i propri iscritti: ma che certo figureranno nei quadri del 1929.

Della riuscita dei convegni molto si deve — come sempre — all'opera zelante degli Assistenti Ecclesiastici e di tutti i Sacerdoti: ma qui sentiamo il dovere di rivolgere un pubblico ringraziamento al Rev.mo don Paolino Urtovic, che fu l'anima di tutti i congressini.

Oltre la corrispondenza curata per la preparazione dei convegni, molta se n'ebbe a coronamento di questi: la Presidenza poi non mancò di mantenersi a disposizione dei Rev.mi Sacerdoti, sì che l'Assistente Ecclesiastico e il Delegato Aspiranti ebbero occasione di visitare alcune sezioni — specie quelle di nuova formazione.

Non mancò sull'organo federale: « Fiamma Giovanile » la rubrica degli aspiranti, portante il più spesso utilissime note d'organizzazione. Venne particolarmente raccomandata alle presidenze dei Circoli la nomina del Delegato aspiranti, dall'opera dei quali la Federazione molto si ripromette.

Militari

Delegato il Consigliere Canciani, il quale curò subito un prezioso accertamento statistico, dal quale risultò che ben un'ottantina sono i giovani dei Circoli che partono annualmente per le armi.

Ai ritrovi militari, e ove questi non esistevano, ai Circoli che avevano nella loro giurisdizione di stanza reparti militari vennero comunicati i nomi dei nostri coscritti, con preghiera di prestar loro tutta quella assistenza che la loro nuova forma di vita chiedeva.

Quet'anno poi, a titolo di esperimento e, francamente, con riuscita superiore alle più rosee previsioni, fu tenuto in Udine il primo ritiro spirituale per i coscritti della classe 1908. Fu curata e raccomandata la corrispondenza epistolare con i soci militari.

Si spera e si progetta che la nuova Giunta coltivi un'altra iniziativa: quella di raccogliere ogni anno non solo i soci che partono per le caserme, ma anche quelli che ogni anno dalle caserme fanno ritorno ai circoli.

Dati statistici

Circoli tesserati nel 1928: N. 67 — Circoli nuovi: Pignano, Magnano, Billerio, Castions di Strada, Basagliapenta, Maiano, Taipana, Romans di Varmo, Collalto, Silvella, Percotto.

Circoli risorti: Segnacco, Sedegliano, Bressa, Beano, Manzano, Ricreatorio Festivo Udinese, Camino di Codroipo, Campoformido, Turrida.

Circoli in formazione: Chiasiellis: Bicinicco, Rizzi, Ariis.

In complesso quindi un aumento veramente confortante, che speriamo continui sano e serio.

Tesseramento

Anno 1927:	Aspiranti	1555	3085
	Effettivi	1533	
» 1928:	Aspiranti	1355	2932
	Effettivi	1577	

Qui veramente possiamo e dobbiamo fare ancora molto e meglio, e noi ci auguriamo che il 1929, anche per il concorso dei Circoli e delle Sezioni sorti durante quest'anno e non quindi peranco, tesserati, ci faccia raggiungere, se non sorpassare, in complesso il numero di quattromila tessere.

Attività finanziaria

Volentieri constatiamo una maggiore disciplina nel pagamento delle tasse globali e degli altri contributi richiesti. Ecco il Bilancio della Federazione:

Federazione Giovanile Cattolica Friulana

Situazione Cassa 15 Novembre 1928

ENTRATA

1 - Per Tessere vendute		L. 4558.40
2 - Tasse Globali		» 560.—
3 - Obolo di S. Pietro		» 1106.80
4 - Opuscoli - Distintivi - Cartolina Agende		» 4000.40
5 - Varie		» 102.60
6 - Manuali Gare di Cultura		» 4696.—
7 - Conto Esercizi		» 3790.—
8 - Offerte:		
a) Giunta Diocesana	L. 400.—	
b) Dott. Gius. Monai	» 25.—	
c) D. Pietro Baldassi	» 10.—	
d) Curia Arcivescovile	» 700.—	
		» 1135.—
Totale ENTRATA		L. 18940.20

USCITA

1 - Al Consiglio Superiore: Tessere e Distintivi	L. 3815.80
2 - Abbonamenti varii	» 60.—
3 - Obolo di S. Pietro	» 1106.80
4 - Stampa	» 1166.70
5 - Segreteria	» 1013.—
6 - Gare di Coltura	» 5324.10
7 - Conto Esercizi	» 3882.75
8 - Posta	» 108.55
9 - Varie	» 523.—
10 - Propaganda e viaggi	» 1781.20
Totale USCITA	L. 18781.90

ENTRATA	L. 18949.20
USCITA	» 18781.90
Rimanenza Cassa	L. 167.30

Il Presidente
Avv. Dott. GUGLIELMO SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

Il Segretario Cassiere
Sac. ANGELO PEZZETTA

La crisi della Presidenza

Il dottor G. Monai, attivissimo Presidente, al quale si deve in gran parte il consolante rifiorire del nostro movimento, ha dovuto lasciarci. Esso si trova a reggere la Pretura di Tirano nella Provincia di Sondrio, in attesa che auspicati eventi gli consentano di ritornare fra i suoi giovani. Al dott. Monai il ringraziamento e il saluto nostro e di tutti.

Il vuoto lasciato dal dott. Monai rimase per lungo tempo incolmato, per la pratica difficoltà che persona adatta potesse e volesse assumere il suo posto. Per non lasciare la Federazione senza Presidente, ciò che non poteva durare a lungo senza grave pregiudizio nella sua attività, è stato pregato l'avvocato Schiratti di riassumere la Presidenza federale, che già aveva tenuto dal 1922 al 1926. Egli accettò ben volentieri, rammaricandosi solo che le sue occupazioni purtroppo nè gli permettono nè gli permetteranno di sostituire degnamente e come vorrebbe l'attività instancabile del dott. Monai.

Quello della Presidenza federale è uno dei compiti più delicati ed importanti che dovrà risolvere la nuova Giunta, dappoichè è cosa necessaria ed utile che tale posto sia ricoperto, con un certo carattere di stabilità, da persona che, alle qualità necessarie, aggiunga la disponibilità del tempo.

Modifiche statutarie

Nella prossima assemblea federale, verranno proposte alcune modifiche allo statuto della federazione suggerite dalla pratica acquisita in questi ultimi anni d'attività.

Le modifiche sono le seguenti:

1) Il numero dei consiglieri di giunta e portato da 9 a 11.

2) I consiglieri di giunta possono essere nominati dalla giunta stessa, quando durante il biennio di carica restasse qualche posto sprovvisto.

3) I presidenti federali, anzichè essere nominati dai circoli della sottofederazione sono nominati dalla Presidenza federale, udito all'occorrenza il parere degli Assistenti e dei presidenti della sottofederazione.

4) Il numero dei voti spettanti ad ogni circolo nelle assemblee federali si computa dal numero delle tessere dei soci effettivi e di quelle degli aspiranti.

Diamo alcune chiarificazioni su queste riforme.

Il numero dei Consiglieri

Il movimento giovanile va assumendo in diocesi uno sviluppo sempre più consolante. Il lavoro della Federazione quindi va aumentando e si rende necessario per conseguenza un maggior numero di giovani volenterosi, che, dedichino una parte della loro attività all'Azione Giovanile Cattolica.

Le stesse visite ai circoli da parte di qualche consigliere di giunta, — visite che, iniziatesi felicemente quest'anno devono essere continuate e sistemate ancor meglio — richiedono un congruo numero di consiglieri che si assumano il compito dei giri d'ispezione.

Si aggiunga la necessità di formare sempre nuovi dirigenti per il domani con una pratica assidua di attività svolta sotto la guida dei già provetti, e si comprenderà l'opportunità di elevare un po' il numero dei consiglieri di giunta, per dare modo a questa di compiere nel presente e nel futuro le sue importanti funzioni.

Nomina di Consiglieri

I consiglieri di giunta sono nominati per statuto dall'assemblea federale: ciò resta fisso anche per il futuro. Molte volte però succede che durante l'anno qualche posto resta sprovvisto per la rinunzia di qualche consigliere impossibilitato da qualche grave circostanza di continuare nel suo ufficio. Ora, data la necessità di coprire subito quel posto, per le ragioni esposte al numero 1), sarebbe un inconveniente se si dovesse aspettare la convocazione dell'assemblea o anche del solo Consiglio federale. Si dia quindi questa facoltà di nominare i consiglieri sostituti alla giunta federale, che già gode la fiducia dell'assemblea. Con ciò si renderà più semplice la sostituzione e anche più sollecita, con grande vantaggio del movimento giovanile.

I Presidenti sottofederali

E' un lagno ripetuto più e più volte: le sottofederazioni non funzionano. E, in verità sono pochissime, due o tre, che compiono un lavoro regolare e continuo sotto la direzione di un bravo Presidente sottofederale. Tante volte ciò succede perchè non si trova l'individuo adatto; e molte volte succede anche perchè il presidente manca della necessaria autorità. La Federazione è interessata a fare funzionare bene il più possibile le sottofederazioni, e d'altronde è in grado di dare anche una maggiore autorità a chi è scelto all'importante ufficio. Si lasci quindi questo diritto di scelta alla Federazione, che udito il consiglio di chi conosce gl'individui, e vagliate tutte le circostanze, potrà dare l'investitura della carica e conservarla a chi si mostra veramente atto all'ufficio. Con questo mezzo si recherà certamente un vantaggio grande al movimento rendendolo più snello e più vivo. L'esperienza confermerà certamente l'aspettativa.

Numero dei voti

Nello statuto finora venivano computate per il numero dei voti solo le tessere degli effettivi. Confessiamolo: è stata una piccola ingiustizia. Ciò è in contrasto anche con le norme adottate dal Consiglio Superiore. Bisogna dunque riparare. Ebbene si dia il meritato peso ed il meritato valore anche alle tessere degli aspiranti e si otterrà una maggiore equità. La proposta è di evidente necessità.

Lis ciararis di Barbe Jacum

A UDIN

— Ce ideis! O sin stâz che no l'è nancie un mês a Udin cul Circul, e domenie e vuelin che si torni duc'! No isal masse?

— Biel tipo che tu sês! Sabide passade to mari e ha fat di dut par che tu stèis a ciase. E tu, sior no! tu âs volût cori jù cun chel timpat... par là a viodi i casotos in zardìn. Domenie, brut ludro, si trate di là cul Circul par ciapà il premi e par sintì e viodi alc di biel e tu scomenzis a bruntulà che a l'è masse. Tu âs pocie voe di fa ben! chel viodistu; can de to martine! Se son duc' brontolôns come e in tal Circul, paùr Circul!

No isal biel ciatasi centenârs e centenârs di zovins di ogni paîs e di ogni condizion; dall'alte e de basse, duc' di che impinion, cul distintîf su la pistagne? e là ciantà i vuestris ciantz benedetz, sintì ce che us disin i vuestris capos, fa viodi al Vescul che alc di bon si è fat ancie in Friûl e se no altri mostrai la buine volontât di fa ce che us disarà. Tu viodis che Lui, pùar Om, al lasse sta dut in che aì, par vignì cun vualtris, cun dut il ce fa che a l'ha; e tu tu voressis sta a ciase? Se o soi nome jò in che dì tu âs di cori!

E han tant racomandât ancie sul vuestri sfuei che o ledis in t'une vore! Lait, duncie; obediit e mostraisi disciplinâtz, pa la martine!

E po! e po! no tu vâs sol, ecco! Mi tocie vignì ancie a mi, seben che o soi vieli. Il Stagnìn al ûl fa la cugnuscinze cun duc' chei che scrivin su „Fiamma" e alore o vignarai ancie jò!

Alo, duncie! Domenie a buinore o fasin une biele jevade; o bevìn un bussul par parà vie il frêd, e po' ghemar! O lin jù come bulos, par rivà a lis vot e Messe dal Vescul a S. Antoni.

Che volte al torne zovin ancie

BARBE JACUM.

La palestra dei giovani

GARE DI CULTURA

Eccoci intenti anche quest'anno, nel dolce studio dell'Eterne Verità.

Ma a che varrebbe l'appresa conoscenza delle divine Verità, se poi le dimenticassimo, o, peggio ancora, non le mettessimo in pratica?

Sarebbe un titolo maggiore per la nostra condanna! Uno che falla per ignoranza è compatibile, non lo è uno che falla, sapendo di fallare.

Tutti abbiamo l'obbligo di apprendere le Divine Verità e più specialmente noi Giovani Cattolici. Studiamo quindi con amore il catechismo, mettendovi il maggior impegno, per allargare le nostre cognizioni a profitto nostro e della società. Che non ci sia continuamente bisogno che i nostri A.A. E.E. s'affannino a raccomandarci la necessità e il dovere di partecipare alle gare!

Ho sentito tante volte dire e ripetere che noi siamo come un esercito, che siamo la milizia di Cristo ma a questo proposito debbo farvi osservare che i soldati di Cristo: lo servono, lottano e muoiono per Lui e con Lui, per amore. Siamo una milizia che lotta e vive d'amore.

Avanti, dunque; mettiamoci con impegno e usciremo dalla prova con onore, con cognizioni più estese sulla nostra Religione, migliorati nell'anima, e per ciò stesso più idonei a difendere con vantaggio il nostro Santo Ideale. La nostra società, non fu forse istituita a questo scopo? Ora non partecipando alle gare di cultura, non possiamo approfondirci nella conoscenza di nostra Religione e non possiamo davvero pretendere d'insegnarla ad altri.

Studiamo e con la nostra assidua applicazione ricompenseremo delle loro fatiche anche i nostri venerati Assistenti, dimostrando loro che non inutilmente hanno faticato per noi. Con questo augurio, e con l'altro che non ci sia più bisogno di spinte e di pressioni perchè TUTTI partecipino alle gare di cultura, chiudo queste righe, aspettando fiducioso l'esito degli esami di tutti i Circoli.

(P. A. S.).

Mescolanze....

Il mondo ha falsificato tutto ciò che l'uomo può vantare di bello, di buono, di santo su questa terra. Così..... come farai o giovane a saper distinguere il bene dal male?

Se tu dai uno scandaglio con occhio severo ed imparziale a quella che chiamasi comunemente vita, ma che più volte meglio potrebbe chiamarsi morte e del corpo e dell'anima, devi rimaner alquanto turbato. Tu nel fare il calcolo di quello che è necessario per la vita, ti sbagli di molto se non ti scegli un maestro! La via che tu devi battere nel cammino di tua vita non è cosa solo terrena perchè conduce all'eternità.

Coraggio, o giovanissimo e ardito esploratore, e con la fede che hai abbracciato coscientemente e volontariamente scruta nel buio del mondo, per trovare la stella guidatrice.

Quando il tuo sguardo si sarà orientato vedrai che la sola stella bianca e luminosa, capace di illuminare il tuo animo con la verità; la sola stella che può guidarti è la Chiesa, è il Papa, sono i Ministri di Dio!

Tu allora udrai ripetere nel cuore le dolci parole del Maestro divino: io sono la Via, la Verità, la Vità; mentre una voce rauca ed ironica s'alzerà dal buio gridando: «Ignoranza! insensibilità!».

Che fare?

Aggrappati ancor più, o giovane, non solo alle sottane del ministro di Dio, ma alla sua scienza, ed ai suoi insegnamenti; e vi troverai la vera fede, la vera arte, la vera gioia, la vera purezza, la vera bontà la vera bellezza, la vera felicità, la vera giustizia, i veri amici, i veri benefattori... insomma l'unica verità. Scorgerai allora dall'alto del tuo osservatorio, una massa umana agitantesi nel buio donde veniva la voce, camminare per un sentiero inverso dal tuo, intenta a mescolare la passione all'amore, l'arte alla pornografia, la carità all'egoismo, l'amor patrio all'odio di razza, la letteratura alle eresie e alle fantasie malate, la religione alla superstizione ecc., ecc. Così vedrai pure quanti giovani deboli, attratti da pezzi di metallo lucicante o dai fastigi di una falsa gloria, cadono, nell'inganno e s'uniscono a quella massa, per cercar la Via ove non può esservi!

Che fare?

Dalla vetta del tuo osservatorio grida assieme ai tuoi Maestri che ciò che altri stan mescolando è inalterabile e non fusibile, e che tra mezzo alla massa dei sedicenti maestri vi sono pure i discepoli del vero Maestro, ai quali solo bisogna guardare.

Mentre i tuoi Maestri e tu direte ripetutamente che è sacrilego esporre con l'esempio, con la parola, con la penna, col pennello, collo scalpello, ecc., l'arte di Satana; essi gli assai poco nobili artefici moderni, in nome di quella che non è nè arte, nè ispirazione, ma esuberante pienezza di se stessi e vana gloria, si arrogheranno il diritto di infischiarsi anche dei decreti sulla pubblica moralità e buon costume!

Che fare?

Stringiti, o giovane cattolico, ancor più strettamente, non solo alle sottane ma alla cultura dei sacerdoti tuoi maestri. Dividi l'arte ultramondana dall'arte mondana, l'amore cristiano dall'egoismo e dalla passione mondana, la viltà mondana dal coraggio cristiano; in una parola il bene dal male. Ti accorgerai, o giovane, come in questo mondo vi è dell'arte con monumenti viventi che serve anche a portar l'anima a Dio; e quest'arte si differenzia da un'arte che serve ad avvilire le menti per portarle al servizio del principe delle tenebre. Stringiti in ogni evento, o giovane, beffandoti di certe risa, agli insegnamenti che gratuitamente, incessantemente ed eroicamente vengon dalla Luce de la Chiesa, e la tua via è bell'e segnata!

Stagnin.

PROBLEMA PORNOGRAFICO e cattiva stampa

Non occorre dirlo; purtroppo tutti lo sanno: nelle città, sono numerosi gli scabuzzini e le edicole che raccolgono tutte le sozzure della moderna civiltà. Ma anche nelle nostre campagne, nei piccoli centri di provincia, non mancano i puzzolenti tabacchini o le osterie dove fanno brutta mostra di se certe figure non solo equivoche, ma sfacciatamente turpi. Spettacolo nauseante! Questi luoghi sono sorgenti di corruzione infernale. Miserabili coloro che per un pugno d'oro mettono in testa alla gioventù tante porcherie, allontanandola da Dio, e cooperando così alla decadenza dei buoni costumi e della Patria stessa. Specialmente nelle città, è una cosa che veramente urta i nervi. Vediamo dei giovanotti, avvicinarsi con tutta indifferenza, porgere alcune monete e ricevere in cambio uno di quegli indecenti fogli o riviste e andarsene leggendo attentamente!..... Poveretti!..... quanta compassione fanno! Cosa sarà di quelle menti o di quei cuori teneri — dopo qualche anno di quella scuola? Saranno delle menti e dei cuori senza alcun ideale! La mente sarà ottembrata, il cuore sarà vuoto! Godere, godere! e lavorare solo il necessario. E quando si pongono davanti lungo il cammino della vita dei sa-

crifici, sia pur leggeri, come potranno questi individui sopportarli? Se avranno una madre, questa non potrà godere certo l'affetto del proprio figlio, perchè questo non avrà affetto per lei.

La stampa! la stampa! — si va gridando — è la causa maggiore del decadimento morale, spirituale delle masse. Ma intanto non si fa nulla. La pornografia — la stampa cattiva in genere, noi cattolici dobbiamo quindi boicottarla: eppure da qualcuno si compera questo o quell'altro giornale o rivista a titolo di curiosità? Ma intanto gustano quelle figure, si compiacciano di quei raccontini leggeri, leggeri, densi, densi, sporchi, sporchi.

Si va gridando contro la cattiva stampa e intanto a buon conto, per cominciare la lotta, si compera tutte le mattine il «Gazzettino» mentre si fanno tante difficoltà per abbonarsi alla «Vita Cattolica» o all'«Avvenire l'Italia», saggiamente suggeriti.

(continua) Ciclamino.

—×××—

OSSERVANDO.... ....E SFORBICIANDO

Una stretta di mano

Il marchese di Lapurnere, trovandosi con un gruppo di personalità di Francia, fu invitato a far la conoscenza con Ernesto Rènan, lo scrittore tristamente famoso di una vita di Gesù Cristo, in cui bestemmiò sacrilegalmente la divinità del Redentore.

Ernesto Rènan, già gli porgeva la mano; ma il Lapurnère esclamò ad alta voce, in pubblico: «Io non stringerò mai quella mano che ha schiaffeggiato il mio Signore!».

GIOVA RIPETERE

UN EROE IMPICCATO

Damiano Chiesa, trentino, volontario nell'esercito italiano, caduto prigioniero e impiccato dagli Austriaci il 19 maggio 1916, con Battisti e Filzi nel Castello di Trento, portava il distintivo della «Gioventù Cattolica».

LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO

Il primo soldato d'Italia che nella guerra mondiale conquistò la medaglia d'oro, fu Decio Raggi.

La conquistò eroicamente l'otto giugno 1915, cadendo primo fra i suoi.

Era un giovane cattolico, militante in prima fila.

A diciannove anni!

Sergio Gambier, diciannovenne, è comparso dinanzi alla Corte di Amiens. Il 1 luglio, desiderando procacciarsi i denari per partecipare ad una festa, assassinava due signore settantenni.

E' stato condannato a morte.

Non è profondamente triste tutto ciò? Oh! povera giovinezza che non cresce sotto il sole benefico della religione!...

Cessò d'esser mortale

Sulla tomba d'un cimitero si legge questa bella iscrizione

N.N. il 22-VI-1925
cessò d'essere mortale.

Che bella idea della morte: principio dell'immortalità!

Di solito si dichiarano immortali solo i grandi della terra che lasciano un solco profondo d'opere o di virtù: invece tutti con la morte finiamo d'essere mortali per diventare immortali.

O immortali e felici per sempre;
o immortali e dannati in eterno.

Matricida a 14 anni

Il fatto, che sembra incredibile, è avvenuto in Spagna nel villaggio di Cristobal. Un giovane quattordicenne, certo Enrico Regnerio, si è macchiato le mani nel sangue della madre.

Il giovinetto, tornato da scuola a mezzogiorno, non contento dalla colazione preparatagli dalla madre, acceso da subito furore ed afferrato un coltello sgozzava senz'altro l'infelicissima donna.

Infelicissimo ragazzo!

DUE ASINI

Un contadino voleva far istruire il suo unico figlio; perciò lo prese seco e lo condusse da un maestro.

— Che cosa volete, buon uomo? — gli domanda il maestro.

— Desidero che Ella istruisca questo mio figlio.

— Bene, bene: io istruirò.

— Ma prima desidero sapere quanto Ella vorrà per il suo incomodo.

— Mi darete duecento lire.

— Uh!... duecento lire?... Ma è troppo: duecento lire! Non sa lei che con duecento lire io compro un asino?

— E voi compratelo, così ne avrete due.

Ben detto!

Ma che dire di quei giovani cattolici che non vogliono fare nessun sacrificio per le... gare di cultura religiosa?

La tortura nel secolo XX

Nel processo che si è svolto nel Messico per l'assassinio del gen. Obregon, l'imputato Toral ha svelato le torture, le sevizie che gli sono state usate per strappargli l'accusa contro i cattolici.

«Io venni rinchiuso in una stanza, — ha narrato l'imputato, — e quivi fui legato con i piedi in terra e le mani in alto, e mentre tre o quattro persone mi tempestavano di domande, un soldato faceva attorcigliare le corde sempre più strettamente con un fucile, talchè ad un certo punto ebbi l'impressione che le ossa delle braccia e delle gambe mi si spezzassero. Ma la peggior tortura fu per me apprendere dai miei stessi tormentatori che mia moglie era stata arrestata e si trovava in quel momento nella stanza vicina, ove ella era sottoposta ad un trattamento non molto dissimile da quello fatto a me. Dapprima non volli prestar fede a quanto essi mi avevano detto, ma in seguito gli urli di dolore di donna mi fecero ricredere e mi straziarono l'animo. Le sevizie d'ogni sorta alle quali fui sottoposto durarono ben tre ore e mezzo.

Un episodio di battaglia

Il valoroso generale americano Matteo Butler a 23 anni era deputato, quando scoppiò la guerra civile, a 28 anni era generale.

Durante una battaglia, una palla di cannone, gli portò via la gamba destra.

Gli uficiali corsero per soccorrere il generale; ma egli disse loro «Andate a soccorrere il capitano il quale sta peggio di me».

Il capitano a sua volta diceva loro: «Andate dal generale; tanto per me non c'è più nulla da fare».

Eletto senatore, fu brillante oratore; nel 1901 prese parte alla guerra delle isole Filippine.

Noto protestante, per 18 anni studiò la religione cattolica, e dopo averla conosciuta, si convertì. Il 14 aprile 1909, morendo diceva a un suo compagno d'armi: «Non ho più paura della morte: quanta felicità godo da quando sono cattolico!».

—=+✱+=—

Nella vita militare

"Rumor di gavette,,

Sui volti è manifesta una nota gaia. Gli stomaci si dilatano. Un segnale di tromba: un rumôr di gavette.

I soldati in questi momenti, sentono un non so che... quello che di consueto si prova quando è giunto l'ora del primo rancio, specialmente la domenica. Quasi tutti lasciano il proprio servizio, gravoso o leggero, e s'avviano, facendo cantare le proprie gavette, verso la cucina, per disporsi e ricevere la propria razione.

Spezzatini! oggi è domenica; mangiano con buon appettito.

Sono seduti chi quà, chi là, di solito a gruppi — e durante il «pranzo» non badando ad etichette di sorta: fanno la loro chiacchierata — talvolta molto umoristica e magari, dimenticando ogni principio di galateo.

Un soldato e un caporale si avvicinano con qualche cosa sotto il braccio. Qualcuno, specialmente, attendeva con ansia quel momento e gridano: la posta! la posta! La maggior parte, ha finito di mangiare, ma si avvicinano ai due Postini, che sono saliti sopra una pietra. La distribuzione è cominciata!

Una contentezza grande sfiora i visi di tanti soldati. Sono parole della mamma... di una novella..., di una persona casa, e non di rado, di quella giovane, che quel soldato ama, e che la vorrà come compagna, per tutta la sua vita.

In quei momenti quanti ricordi cari! quanto affetto! Quanto desiderio di vedere le persone tanto amate e tanto buone!

Ciclamino.

Notiziario telegrafico

Il movimento giovanile

In Italia....

A TRENTO si è svolta con numeroso intervento l'Assemblea federale, con l'intervento di S. A. il Principe Vescovo.

A CREMONA la gioventù cattolica ha tenuto il suo IX congresso federale, nel quale si sono distribuiti i premi per le gare di cultura.

A PADOVA si è iniziata una scuola per dirigenti dei circoli.

...e fuori

IN DANZICA ebbe luogo un congresso, col tema particolare: Cristo Re della gioventù.

IN FRANCIA si è tenuto a Lione un convegno per lo sviluppo delle vocazioni sacerdotali. Nel convegno, tenuto per tutti i fedeli, si sono distinti, per numero ed entusiasmo, i giovani.

IN POLONIA si è celebrata con insolito fervore la festa sociale della gioventù polacca, consacrata a S. Stanislao Kostka; per la circostanza fu pubblicata la statistica concernente lo sviluppo della società.

Varie

UN MONUMENTO A BENEDETTO XV. A Roma, nella Basilica di S. Pietro, è stato inaugurato un monumento al Pontefice della Pace, Benedetto XV. Chi non ricorda l'opera svolta del Santo Pontefice, per far cessare il tremendo conflitto, per lenire i dolori e le ferite di tutti i popoli dilaniati dal terribile flagello? Ebbene, perchè la figura dal Grande Pacificatore sia ricordata perennemente nei secoli futuri, fu innalzata questo monumento, che fu inaugurato con rito solenne all'augusta presenza del S. Padre Pio XI, di numerosi cardinali, Arcivescovi e Vescovi, di tutto il Corpo diplomatico e di parecchie migliaia di fedeli. Il Papa ha tenuto un importante discorso, rilevando la grande pietà del defunto Pontefice.

SACERDOTE ASSASSINATO. In Francia, l'odio e la passione di parte anno fatta una nuova vittima: e questa volta la vittima fu un pio e zelante missionario dei nostri emigrati italiani. Il sac. Cesare Caravadossi è stato ucciso a Nancy, nel suo ufficio da un disgraziato italiano, che fu assicurato alla giustizia. Quanto dolore e quanta indignazione suscitano nell'anima questi delitti feroci ed abbominevoli.

UN CONCISTORO. L'«Osservatore Romano» ha annunziato che nella terza settimana di Avvento il S. Padre terrà un Concistoro.

IL CONGRESSO ENCARISTICO INTERNAZIONALE. E' stata fissata dalla sede del prossimo Congresso Eucaristico Internazionale. Tale congresso avrà luogo a Cartasine nel 1930.

IL PAPA FA GLI ESERCIZI. In questi giorni hanno luogo in Vaticano gli Esercizi Spirituali. Ad essi vi parteciperà anche l'Augusto Pontefice. Così anche il Vicario di Cristo con l'esempio c'insegna come gli Esercizi Spirituali sono utili a tutte le anime. Giovani, prendetene nota e imparate a stimare sempre gli Esercizi Spirituali, partecipandovi poi volentieri quando vi si presta l'occasione.

Per il teatro nostro

L'amico Monai ci ha mandato un assennato articolo sul «**Teatro nostro**». L'argomento è importante e merita tutta la nostra attenzione. Nel prossimo numero quindi pubblicheremo l'importante articolo; confidiamo poi che altri interloquiscano a proposito.

Dall'opinione di molti possibile che non si giunga a qualche cosa di proficuo e di concreto?

Dopo l'Assemblea di Roma

La nostra Federazione era rappresentata, tenendo conto della distanza che ci separa da Roma, forse come nessun'altra. Difatti ben diciasette giovani erano presenti alla bella Assemblea, precisamente: Canciani e Colautti per la Federazione; ing. E. Leschiutta e perito L. Leschiutta, Cabia, Borroni, S. Giorgio Udine; Nassimbeni e Macor, Pontebba; Battistutti, Jalmicco; Gerussi Raspano; Fontanini, Ontagnano; Bez, Gorizza P., Prolongo, Piacentini, Petris, Gorizza D., Ragogna; Spagnolo, Codroipo.

⁂

I giovani cattolici friulani intervenuti a Roma per l'Assemblea generale sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i F.lli Leschiutta per tutte le gentilezze loro usate durante il soggiorno romano.

Una proposta

Nel prossimo anno si celebrerà il giubileo sacerdotale del S. Padre Pio XI. Sono già annunziati per la circostanza dei pellegrinaggi di omaggio nella città santa, e tra questi pellegrinaggi non mancheranno quelli speciali dei cattolici italiani. Non sarebbe bene nei nostri circoli si iniziassero opportuni risparmi tra i soci, per mandare a Roma almeno un rappresentante di ogni circolo? Non si potrebbe pensare fin d'ora al piano finanziario, per non trovarsi alla sprovvista all'ultimo momento?

Noi lanciamo la proposta. Alle presidenze dei circoli ora lo studiarla e l'attuarla.

Aboliamo le bicchierate!

Succede spesso che nei convegni sottofederali o bene spesso anche in occasione di feste religiose, il circolo del paese ove si radunano gli altri circoli offra a ttti i soci intervenuti una bicchierata.

E' bene o male?

Senza dilungarci in discussioni noi proponiamo che simili bicchierate SIANO ABOLITE, per un principio di risparmio e di serietà. Non è raro il caso in cui tali bicchierate finiscano poi con qualche inconveniente.

I giovani cattolici devono essere superiori a questo spirito di... vino.

:: ASPIRANTI ::

ATTI

1) - E' fissato per il giorno 9 dicembre il Convegno Aspiranti della Sottofederazione di S. Daniele in San Giacomo di Ragogna.

2) - Si preannuncia il Convegno Aspiranti di S. Giorgio di Nogaro.

3) - Si invitato i delegati aspiranti a ritirare il giorno dell'Assemblea le tessere pel l'anno 1929. Dovranno essere cedute agli aspiranti a una lira.

4) - E' stabilita una combinazione tessera e giornale l'«Aspirante». Versando L. 3 (anzichè L. 3.75) ogni Aspirante ha diritto alla tessera e al giornale. Modalità: mandare alla federazione lire tre e il nome e indirizzo chiaro ed esatto dell'Aspirante che vuole usufruire della facilitazione.

5) - Ogni sezione aspiranti che partecipò alle gare di cultura 1927 - 28 sia rappresentata da almeno un aspirante all'Assemblea del 2 dicembre.

6) - Tutti i Delegati aspiranti sono formalmente tenuti a partecipare alla riunione del pomeriggio del 2 dicembre indetta per essi.

7) - Il Delegato Federale ha visitata la costituenda sezione di Campoformido.

L'Ass. Eccl. Fed.: **don O. Comelli.**
Il Delegato Fed. Asp.: **Colautti.**

LETTERA

UNA GRANDE NOTIZIA!

Miei carissimi amici,

qui, qui, attorno a me, vicini vicini, che v'ò da comunicare una grande notizia... ma... ssst — tutta per voi, veh, la dovete tenere, altrimenti... non dico nulla...

— Che c'è, che c'è di nuovo?

— Ssst! — Non mi gridate tanto! Indovinate!...

— Qualche novità che ci porti da Roma?

Roma

— Toh, anche voi sapete che sono stato a Roma? Ma non mi stuzzicate, su questo punto, perchè sennò... poveri voi, se mi metto a raccontare! Sicuro, miei amici carissimi! Sono stato a Roma, e sono ritornato con tanto entusiasmo nel cuore, che... quando voglio comunicare ad altri questo mio entusiasmo, non finisco più di raccontare tante, tante cose...

Il Papa

— Dicci almeno se hai visto il Papa!

— Bravi! Dieci con lode! Mi piace molto questo vostro pensiero. Sicuro: ho visto il Santo Padre, ho ascoltato, per me e per voi, la Sua augusta parola, per ben un'ora e un quarto! Quanta commozione, miei cari, a udire il Papa parlarci con tanto affetto! Ma che dirvi? Non si può esprimere quello che si prova quando si ascolta il Papa. E' qualche cosa di dolce e di indefinito che attrae, che avvince, che commuove, e si starebbe lì, per ore ed ore, senza mai strancarsi, a empire l'anima di un gran desiderio di diventare migliori, di diventare buoni, di farsi santi.

— E poi, e poi, che hai visto? Ma raccontaci!

Una battaglia

— No, amici cari, non finirei più... Ma non v'ò detto che ho una bella notizia da comunicarvi? Dovete dunque sapere che a Roma abbiamo ottenuto che voi, tutti voi, con poca spesa possiate avere la tessera e l'abbonamento per tutto l'anno al più bel giornale del mondo: l'«Aspirante»! Contenti?

— W Lauro!

Previsioni disastrose

— Macchè viva Lauro. Viva quei di Roma. Avrete dunque tessera e giornale per la miseria di tre lire!

— Come hai detto? Soltanto tre lire?

— Sicuro, soltanto tre lire! Siete contenti?

— Siii!!!

— Ebbene, fate così: dite al vostro Delegato di mandare alla Federazione tre lire per ciascuno di voi e il vostro nome e indirizzo precisi... e voi avrete la vostra brava tessera e il bel giornalino per tutto l'anno 1929.

E ricordate al Signore il vostro

aff.mo LAURO.

—=✱=—

Il primo saluto del nuovo Presidente Gen. agli Aspiranti

A voi — piccoli militi dell'Azione Cattolica — gloria, orgoglio, speranza della nostra Organizzazione — il primo saluto fervidamente sincero, il primo abbraccio teneramente affettuoso del fratello maggiore invocante preghiere per il compimento del comune programma di lavoro.

Angelo Raffaele Jervolino.

Chi sono gli Aspiranti

Gli aspiranti rappresentano l'avvenire promettente dei Circoli. Essi sono il vivaio sano e vispo, dal quale, formati nel carattere, fortificato nella fede, usciranno pronti per essere inquadrati come militi effettivi di Azione Cattolica.

Sono la parte più eletta della grande famiglia della Gioventù Cattolica; quella che ha bisogno delle maggiori e più amorevoli cure.

E' l'accolta dei primi e più piccoli militi della Chiesa e del Papa.

Sono la speranza e l'avvenire della Gioventù Cattolica, come questa lo è di tutta quanta l'Azione Cattolica.

Per proiezioni

Chi desidera acquistare delle macchine per proiezioni fisse o per corpi opachi può rivolgersi al Sac. Vegni Eros Vicario di Colugna che ha la rappresentanza della Società Unitas di Torino.

Prezzi da L. 250 in più. Sconti e facilitazioni sul pagamento.

Lo storico dei Papi

E' morto in questi giorni a Innspruck il ministro della Repubblica Federale austriaca presso il Vaticano, dott. Ludovico von Pastor.

Era nato ad Acquisgrana nel 1854; fu discepolo dello storico insigne Jausenn che lo avviò nella carriera degli studi storici, pei quali aveva naturale propensione.

I suoi primi lavori rivelarono l'alto valore, la rara valentia, la vasta cultura del futuro storico dei Papi. Il disegno di una Storia dei Papi scritta con obbiettività e col corredo più completo di documenti egli abbracciò fin dal 1879 a 25 anni, e si propose di attuare con alacrità, approfittando del magnifico gesto di Papa Leone XIII che apriva gli Archivi vaticani agli studiosi. La cattedra di Innspruck che aveva ottenuto, sfuggendo al Kulturkampf, e donde facilmente, a cominciare dal 1886, poteva raggiungere Roma, gli permise di perseverare nel suo lavoro. Così uscirono i volumi dell'opera sua poderosa ed importantissima, per compilare la quale atti di archivio, bollari, lettere, relazioni diplomatiche, corrispondenze, oscure cronache, tutto egli ha rovistato per far rivivere nella sua vera luce, nel suo ambiente storico, la figura di ciascun Papa.

Dal 1901, anno in cui fu nominato direttore dell'Istituto Storico austriaco in Roma, potè dedicarsi con tutto agio e con ampiezza di mezzi all'arduo lavoro.

Nel 1921 era stato nominato dalla sua patria adottiva Ministro straordinario e plenipotenziario dell' Austria presso la S. Sede, tanta era la stima che aveva acquistato per la profonda conoscenza delle relazioni diplomatiche.

E in questo ufficio, che non gli ha impedito di proseguire, nella principale sua opera, è stato colto dal male che lo ha condotto alla tomba nell'età di 74 anni.

Il più alto pregio delle sue opere sta nel proposito di dire sempre la verità per seguire la quale non ha trovato difficoltà essedochè, come gli diceva: **per fare la Storia dei Papi io non ho avuto mai bisogno di altro che della verità, io non sono stato mai obbligato a dire che la verità.**

Le ultime sue parole rivolse a Pio XI, che è si interessato assai delle condizioni di salute dell'illustre cattolico morente, sono state: **Dite a Sua Santità che l'ultimo palpito del mio cuore sarà per la Santa Chiesa e per il Papa.**

Come andavano incontro alla morte
i prodi giovani cattolici

Si è già detto e ripetuto che i Giovani Cattolici durante la guerra hanno saputo compiere gloriosamente tutto il loro dovere. La nostra Società della G. C. I. ha dato alla Patria 10 mila morti!

Una domanda: quali furono le ultime espressioni scritte dai Giovani Cattolici appartenenti a nostre Associazioni?

Ecco alcune risposte che rivelano un fatto non mai messo debitamente in valore: — la coscienza del dovere, la tranquillità e la sicurezza di fronte alla morte, che solo chi è Cattolico può avere.

⁂

« Il Signore mi dà una calma e una tranquillità mai avute. Sono pronto a morire in qualunque momento: sono pronto a compiere allegramente la volontà di Dio... ». (Annibale Ferraris).

⁂

« Voglio che tu, mamma cara, stia tranquilla, come sono io: sii forte mostrandoti lieta. Deve essere una grande soddisfazione per una madre, quella di poter dire: — ho un figlio che al campo di battaglia mette a cimento la propria vita per la patria. Iddio premierà i forti.

Io mi terrò fermo nei miei principi, e sarò fedele alle mie pratiche di pietà, che sono i raggi che dalla fede emanano...

Voglio poi anche sempre farmi onore per rendervi tutti contenti ». (Capitano Giovanni Giovenale).

⁂

« Vergine Santissima, sono stato sempre vostro, voglio essere sempre vostro: fate di me quello che a Voi piace. Che io venga con voi, o Madre mia! » (Ten. Mario Testa).

Il generale Badoglio di lui così scrisse:

« E' morto da eroe, e io l'ammiro. L'ho proposto per la medaglia d'oro al valor militare ».

⁂

« Di questa immane lotta i gloriosi trionfatori dell'ultima ora saremo noi cattolici, se avremo la coscienza della nostra forza, e se, non a brani, ma integro spiegheremo al popolo il nostro programma ». Capitano Conte prof. Riccardo Della Torre, da Cividale del Friuli).

⁂

« Domando perdono a tutti dei miei falli e delle mie mancanze. Domando preghiere, null'altro. Sono quieto e calmo, andrò al combattimento e serenamente saprò morire ». (Nob. dr. Lodovico Alessandri, tenente decorato di medaglia d'oro).

⁂

« Ritornare, ritornare sano, importa sì; ma sopratutto importa conservarsi puri, importa compiere fino all'ultimo il proprio dovere. Per questo mi sento tranquillo, perchè Dio mi darà la forza di compierlo questo dovere, mi farà capace, come gli chiedo, di compiere anche il supremo sacrificio ». (Dott. Davide Perrone).

⁂

« Non piangete per me, o amatissimi genitori, sorelle e fratelli; il vostro pianto sia la preghiera che affretti la mia entrata nella celeste patria del Paradiso ». (Gaetano Villa).

⁂

« Tutti i sacrifici che Dio esige da noi, figli della Chiesa, noi li faremo; anche quello del nostro sangue, purchè termini questo odioso dissidio in Italia e cessino di considerarci nemici della Patria, noi Cattolici che per l'Italia sappiamo qui combattere, soffrire e morire ». (Angelo Cerbara).

⁂

« Ho fatto olocausto della mia vita alla patria e raccomando la mia anima alla misericordia di Dio. Se qualche cosa di bene ho fatto nel passato, mi soccorre in quest'ora al tribunale di Dio: se nulla feci, abbia pietà di me ». (Ten. Angelo Ferron, medaglia d'argento).

⁂

« Vado a versare il mio sangue non solo per formare un'Italia più grande e più forte, ma specialmente perchè divenga più nobile e più pura ». (Loreto Starace).

⁂

Quando l'anima dei Giovani Cattolici incomincerà ad essere oggetto non solo di lode o di vituperio, ma di studio?

Se si comprendesse una buona volta e da tutti, che nulla v'è da temere dalle nostre Istituzioni giovanili Cattoliche e che la Chiesa è quella che in ogni tempo ha saputo plasmare le anime degli Eroi non solo per la Religione, ma anche per la Patria!

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio
COMUNICATO

La presidenza rende noto a mezzo del giornale che l'8. dicembre alle ore 6.30 c'è la Comunione generale del Circolo. La S. Messa solenne è alle ore 11..15; la funzione pomeridiana alle ore 16, con intervento di S. E. mons. Arcivescovo. Dopo la Benedizione nella sala Parrocchiale avrà luogo una piccola accademia in onore della Immacolata. Alla quale sono invitate (previo biglietto) le famiglie dei circolini.

L'Ass. Eccl. **Sac. P. Urtovic.** Il Presidente **A. Canciani.**

⁂

Sono cominciate le gare di coltura e l'Ass. Eccl. ha insistito sulla obbligatorietà a cominciare dal Consiglio fino all'ultimo aspirante.

⁂

Carlo Bassi, grande soldato dell'Esercito e fedele circolino ha mandato ai suoi amici una letterina che è degna di nota. La lettera porta l'affettuoso omaggio del Bassi a S. Ecc. mons. Arcivescovo e l'invito ai compagni di obbedire e di amare il venerato Pastore novello. La lettera è stata recapitata a S. Ecc.

⁂

Si sta preparando l'accademiola per la sera dell'Immacolata alla quale per solito sono invitate le famiglie dei circolini. Sopratutto i soci sono invitati a prender parte alla predicazione e alla Comunione generale.

⁂

Dopo le relazioni entusiastiche del viaggio e della assemblea a Roma da parte di 2 nostri circolini è nato un vero e sincero desiderio di andare a Roma e per generale concorde decisione, su proposta di don Angelo, si è cominciato a mettere in riserva ogni settimana qualche liretta. Sono già iscritti nove circolini compreso il circolino Parroco e il circolino Capellano. — W Roma! W il Papa!

Il cronista.

Ricreatorio Festivo Udinese

Mercoledì 21 novembre, nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, fu dato un riuscitissimo trattenimento in onore di S. E. mons. Arcivescovo. Nella giornata l'Eccellentissimo Presule, aveva benedetta ed inaugurata nei locali del Collegio Arcivescovile una nuova sala, dedicata a « Pier Giorgio Frassati » per gli alunni maggiori del collegio ed in questa circostanza S. E. Mons. Arcivescovo pronunziò parole di circostanza, raccomandando vivamente le opere di Azione Cattolica, atte a promuovere lo spirito veramente cristiano dei giovani.

La sera gli alunni del Collegio e del Ricreatorio Festivo si unirono per dare il sopradetto trattenimento musico - letterario - filodrammatico. Nella musica, diretta dal M.o D. Cesase Benaglia si distinsero la sig.ra Franceschini Peverini ed il signor Cuttini. Rivolsero parole di omaggio il Direttore don Pio Gabos, due collegiali per gli alunni, l'Ing. Mantovani per il Circolo e Ricreatorio Festivo. Il prof. avv. Carlo Bressani in un breve ma brillante discorso tratteggia la figura e la vita del giovane P. G. Frassati, vero eroe cristiano della vita. L'oratore s'indugia a farne risaltare la magnifica figura, spigolando alcuni episodi caratteristici della sua vita esemplare. La sua religiosità franca e spontanea, la sua pietà eucaristica, la sua purezza, la sua ardente carità, il suo spirito di apostolato, il suo trasporto per ogni sorta di sport, la sua chiassosa allegria; tutti i dati di quella vita così esuberante di fede e di carità e così umana nella sua naturale vivacità, brillarono nella magica parola del giovane professore, che fu seguito con attenzione dall'uditorio ed infine ripetutamente applaudito.

Dopo due bozzetti, uno in musica, l'altro recitato (Romanità Medioevale di Ellero) nei quali si distinsero gl'impareggiabili attori del R.F.U., il trattenimento si chiuse con brevi e calde parole di compiacimento e di augurio, pronunziate da S. E. Mons. Arcivescovo.

Muris di Ragogna
Giovinezza che promette

Domenica 25 novembre Muris di Ragogna visse una giornata di fede profonda e di sentita pietà. Si celebrò l'annuale festa della B. V. della Salute e si commemorò l'anniversario della inaugurazione della bandiera del Circolo giovanile « Silvio Pellico ». Preparati da un corso di predicazione, i bravi fedeli s'infervorarono spiritualmente a celebrare con cristiana devozione la loro festa, che fu anche festa giovanile. I giovani del Circolo furono quelli che tutto prepararono per la solenne riuscita della festa ed essi furono pure i primi a dare esempio di fede e di pietà nell'accostarsi ai S. Sacramenti e ad assistere alle S. funzioni.

Nel pomeriggio per la solenne processione ai giovani di Muris si aggiunsero anche gli altri Circoli della sottofederazione. La manifestazione riuscì veramente solenne. Si aprì con un caldo fervorino dal Rev.mo Arciprete di S. Daniele mons. E. Paschini, e da un maestoso coro cantato con maestria dalla cantoria di S. Giacomo di Ragogna, e continuò con una processione ordinata e devota nella quale davano spettacolo edificante le centinaia di giovani che sfilavano all'ombra delle loro bandiere. La banda di Villanova e la cantoria di S. Giacomo decoravano con suoni e con canti la bella processione. In chiesa disse brevi parole don Olivo Comelli, Assistente Fed., compiacendosi coi giovani per l'esempio e il fervore dimostrati, quindi si chiuse la funzione con un altro canto.

La festa deve avere certamente lasciati contenti i fedeli di Muris ed i giovani, ed in modo speciale l'infaticabile Vicario, che tanto fa per i giovani.

Valle del Roiale
Festa in onore di S. Luigi

I nostri giovani domenica u. s. celebrarono con grande solennità la festa del loro Protettore, S. Luigi.

A tale intento si prepararono con un triduo di predicazione tenuto con tanta proprietà ed efficacia dal Reverendissimo don Marco dott. Dall'Ava, Pievano di Tricesimo, il quale ai Vesperi tenne pure un magistrale panegirico in onore del Santo. Alla Santa Messa della mattina vi fu la Comunione veramente generale di tutto il popolo. Alla Mesa solenne fu eseguita egregiamente bene dai giovani da 3.a dell'Haller. Dopo i Vesperi, approfittando del bel tempo, si fece la solennep rocessione con la statua del Santo, fra inni e cantici.

IN ALTO!

S'ammorbano le idee, dilaga il male...
O povera sgomenta anima mia.
In alto! In alto! Sopra il fango! L'ale
Dispiega all'aere puro, e vola via.
O del bello e del vero, idea immortale,
D'onestade e virtude, o eterna e pia
Legge del cor, dei secoli ideale,
A te mi volgo, e più il mondo t'oblia
Più ti vagheggio e più mi sei diletta;
Tu luce, tu fortezza, tu sorriso,
Tu speme della vita, o benedetta!
In alto! In alto! in te lo sguardo fiso
Com'aquila mi poso sulla vetta,
E sfido dei caduti l'empio riso.

LIBRI

che saranno posti in vendita il giorno dell'Assemblea Federale:

« Il Circolo di Gioventù Cattolica » (dell'avv. Mosconi, Segretario generale della G. C. I.) con spigliate prefazioni dell'indimenticabile comm. Corsanego.

Nessun dirigente di Circolo può rimanere privo di questo libretto (che costa appena L. 3.50). E' una guida completissima di tutte le attività del Circolo.

« Il Delegato Aspiranti ». Assoluta novità, appena... sfornato. Lauro scomunicherà tutti quei delegati che non si sentiranno in dovere di procurarselo, impararlo a memoria e... (quel che più conta) mettere in pratica « gli utilissimi insegnamenti che porta ». Ne riparleremo.

Piccola Posta

P.A.S. - UDINE. — Pregoti scrivere anche il tuo nome nelle corrispondenze, poichè l'ho dimenticato.

CICLAMINO. — Non infarinarti di stile papiniano: è così bello lo stile semplice e nobile con cui avevi cominciato.

GLAUCO - UDINE. — Un amico comune non vorrebbe vedere tante medaglie sulle bandiere (commemorative di pellegrinaggi, di congressi, ecc.); ma soltanto quelle meritate come premio con sudori e fatiche. Che ne dici?

BORTUL. — Ora potrai fregiare anche tu la bandiera del tuo circolo con una medaglia meritata con sudori e fatiche. Sei contento?

Per finire

— Conoscete voi Beethoven?
— Ne ho sentito parlare, ma non ci sono mai stato.

⁂

— Quali si chiamano opere postume?
— Quelle che scrisse un autore dopo morto.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

E' prossima la campagna per i nuovi abbonamenti.

Nel 1929 *Fiamma Giovanile*

DEVE

raggiungere le *due mila* copie.

GIOVANI CATTOLICI!

tutti apostoli della buona stampa.

Diffondete *Fiamma Giovanile!!!*

In deposito presso la Federazione

Via Grazzano 19 — **UDINE** — Via Grazzano 19

Distintivi per aspiranti ed effettivi	L. 2.—
Polsini col distintivo della G. C. I.	» 4.50
Statuti e regolamenti	» 0.50
Statuto Unico per il Circolo	» 0.25
"Come si organizza e vive una Sezione aspiranti"	» 1.20
Le origini della G. C. I.	» 2.—
Istruzioni per l'aspirante	» 0.75
Quadro dei fondatori della G. C. I.	» 6.—
Il dirigente di Circolo Giovanile	» 1.20